

Grottaglie, regno della ceramica

Dalla fantasia dei figli (i maestri ceramisti) nascono ceramiche d'ogni forma e colore. Visitare le loro botteghe è un “must”. Ma la città offre anche interessanti insediamenti archeologici, “lame” e chiese rupestri, e un centro storico affascinante

di Vittorio Stagnani



Grottaglie (Taranto). Le splendide ceramiche di una bottega. Foto Archivio Fotogramma

Grottaglie, in provincia di Taranto, è città di figli, santi, artisti e briganti e vanta un centro storico di prim'ordine, in particolare, proprio nel quartiere dei figli, colori, odori, la quiete dei vicoli, i balconi fioriti fanno di buone tradizioni.

La visita alle grotte e alle botteghe (*pute*) dei maestri ceramisti, i figli, per vederli al lavoro, è sempre un'esperienza interessante. Pongono sul tornio una massa informe d'argilla e poco dopo ecco materializzarsi dalle mani dell'artista un vaso, panciuto e compiaciuto. Oppure piatti, tegami, *tielle* (teglie), bicchieri, salvadanai, portaombrelli, brocche, otri, orci, portafiori, saliere, pepiere, acquasantiere, fischietti e pipe.

“Caminaru, a' cuette buone lu caminu?” (Vasaio, hai cotto bene nella tua fornace?) – chiedeva una volta il passante al maestro intento in quella che era l'operazione più difficile del suo mestiere, vale a dire la cottura quando la si faceva a fuoco di legna per cui bisognava saper dosare il calore altrimenti tutta la produzione andava perduta.

Oggi si fa uso di forni elettrici e con quelli è difficile sentirsi dire “Quiddu no’ sape cocere” (Quello non sa cuocere), ignominia delle ignominie per il figulo, che così era ritenuto incapace anche di essere buon marito, buon padre, buon cristiano.

Ma Grottaglie non è solo botteghe dei “faenzari”. Ci sono importanti resti archeologici, come il villaggio messapico nei pressi del santuario di Santa Maria Mutata, e le “lame”, letto d’antichi fiumi, di Riggio, Fantiano, Fullonese e Pensieri, dove si trovano molti villaggi e chiese rupestri.

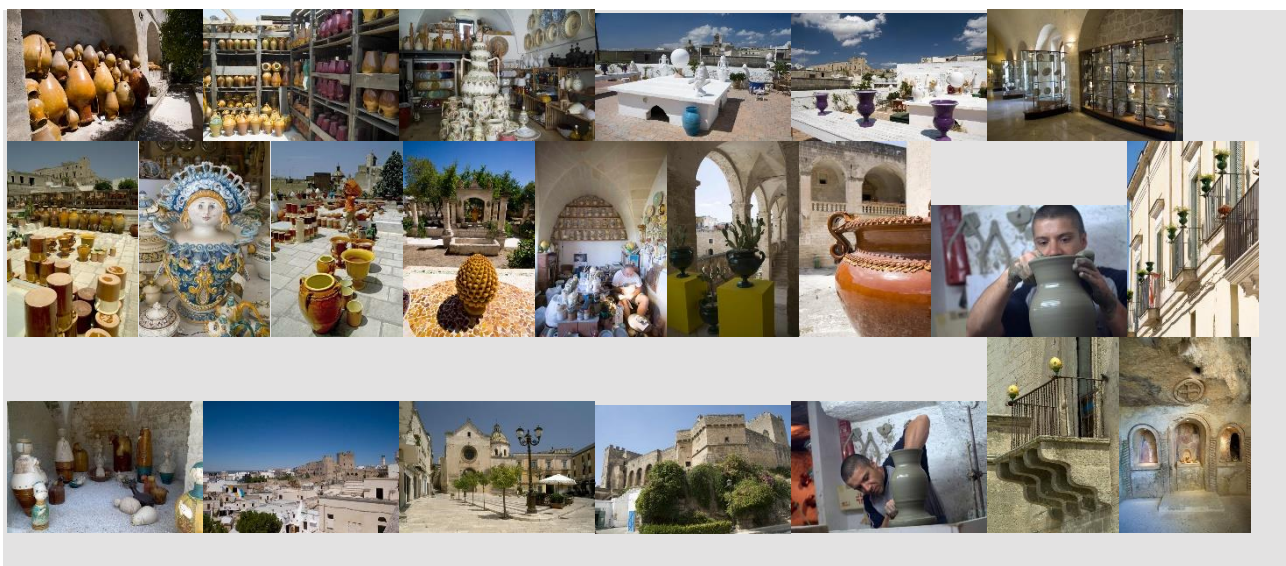
Al centro del paese il Castello Episcopio, voluto dai vescovi di Taranto nel V secolo, la chiesa Matrice dell’XI e XII secolo, con la cappella del Rosario con gli altari dedicati a San Ciro e a San Francesco de Geronimo, e la chiesa del Carmine, con un prezioso presepe in pietra di Stefano da Putignano.

Tra i tanti oggetti che a Grottaglie fanno i figli gli “srulu e i vacaturu a secretu”, ovvero brocche e altri contenitori con il... segreto, e il bicchiere del pirata. Si tratta di divertenti manufatti, per lo più usati come ornamento o per fare scherzi agli amici: a seconda di come sono disposti alcuni orifizi o li si riempie, il vino travasa addosso. Questo gioco è meglio farlo, allora, con l’acqua, che non vada persa una sola goccia del buon vino che si fa a Grottaglie. Mai scherzare con il vino: gioca con i fanti, ma lascia stare i santi!

C’è anche la brocca che da una parte contiene acqua e dall’altra vino. Per bere quest’ultimo, ancora una volta, bisogna conoscere il trucco. Che, tuttavia, nessun figulo è disposto a rivelare.

Ed ecco alcune delle parole più interessanti dei figli: *cretarulu* o *crita*, la creta; *stazzuna*, *stazzunaru*, la fornace, il fornaciario; *robba gialla*, prodotti a monocottura; *capasunaru*, il contenitore più capace; *codimaru*, le stoviglie; *cotime russe*, le pignate da fuoco; *faenzaru*, il figulo da Faenza che era ed è città famosa per le maioliche; *robba bianca*, faenze smaltate, di più fine lavorazione; *stagnaturu*, il vasaio che dà lo stagno ai manufatti; *robba rustica*, vasi di poco pregio artistico e cotti a biscotto; *vacili*, bacile; *nicissaru*, *cantaru*, il vaso da notte; *merdaluru*, come sopra; *fironi*, salvadanaio; *pignata*, *quartaredda*, *tiestu*, *tiedda*, *cucuma*, *ciculatera*, *fracera*, *piatta*, *piattu*, *rsulu*, *sicchiu*, *suppiera*, *uccale*, sono tutti oggetti da fuoco o per la tavola. Molto belle anche le *pippe* in terracotta e cannuccia e i *fischieddu*.

Li troverete a Grottaglie per uno shopping davvero interessante perché potrete assistere nelle botteghe e nelle grotte dei figli alla nascita, da una massa informe di creta, di un bell’oggetto in terracotta.



Grottaglie, di Vittorio Stagnani

http://www.bridgepugliausa.it/articolo.asp?id_sez=1&id_cat=39&id_art=3675&lingua=it

Per gentile concessione di: www.bridgepugliausa.it